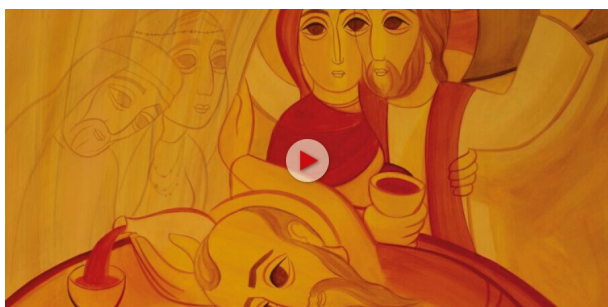


IL SENSO DI UN CAMMINO DI CHIESA INSIEME A TUTTE LE FAMIGLIE

A cinque anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, Papa Francesco ha indetto l'Anno "Famiglia Amoris laetitia", che si concluderà il prossimo 26 giugno, data del **X Incontro Mondiale delle Famiglie** dal titolo: "L'amore familiare: vocazione e via di santità". Per raggiungere «tutte le famiglie» il Papa ha chiesto che l'incontro non abbia sede solo a Roma ma assuma «una **forma multicentrica e diffusa**, favorendo il coinvolgimento delle comunità diocesane di tutto il mondo» e invita ad «organizzare incontri nelle diocesi e nelle parrocchie di tutti i continenti».



Per questo motivo l'equipe della pastorale familiare della nostra diocesi, assieme con il vescovo Pierantonio, ha ritenuto giusto seguire questo stesso criterio anche per il nostro Polesine, per cui l'orientamento è che la gioia e il gusto della festa possano essere respirati e assaporati **soprattutto nelle comunità parrocchiali** in una tensione feconda tra locale e universale. In particolare, volendo offrire il segno della connessione con l'evento mondiale, è stato deciso che **l'icona della Giornata Mondiale possa percorrere tutto il territorio della nostra diocesi sostando in ogni parrocchia (o unità di parrocchie)**, per una settimana, perché possa essere, senza stravolgere il tempo liturgico che si celebra, stimolo alla preghiera "per la famiglia" e "in famiglia". Si tratta di un'icona dal titolo "**Questo mistero è grande**", realizzata da padre Marko Ivan Rupnik, artista, teologo e direttore del Centro Aletti.



La scena richiama le **Nozze di Cana**, con una coppia di sposi che appare velata e un servo che versa il vino, servo che ha il volto di San Paolo, secondo l'antica iconografia. È lui a scostare con la mano il velo e, riferendosi al matrimonio, a esclamare: **Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa** – come si

legge nella sua lettera ai cristiani di Efeso. Un'immagine che interroga sul senso del matrimonio, mostrando l'amore tra uomo e donna come un riflesso dell'amore e dell'indissolubile unità di Cristo e della Chiesa. Come ha spiegato lo stesso Rupnik presentando questa immagine: «**Nella trasformazione dell'acqua in vino si aprono gli orizzonti del sacramento**, cioè del passaggio dal vino al sangue di Cristo. Paolo sta infatti versando lo stesso sangue che la Sposa raccoglie nel calice. È qui che è racchiuso il fulcro del matrimonio cristiano, nel quale l'amore non rimane solamente umano, ma si trasforma e viene reso partecipe dell'amore di Cristo stesso. Per i cristiani la famiglia è

un'espressione del sacramento e della ecclesialità, fa vedere in questo mondo come vive l'uomo quando è unito a Dio. Diventa un'espressione della divina umanità di Cristo».



La **partenza ufficiale** dell'iniziativa sarà il **19 marzo** prossimo, con la Veglia diocesana di preghiera nel Santuario del Cuore Immacolato di Maria (Commenda – Rovigo) alle 20.45, durante la quale il vescovo Pierantonio **affiderà tutte le famiglie all'intercessione di San Giuseppe e consegnerà l'icona per la partenza nelle prime parrocchie.**

L'icona rimarrà presso ogni parrocchia da sabato a sabato, con la proposta di **valorizzarne la presenza nelle messe festive.** I suggerimenti alle parrocchie (con annessi sussidi) prevedono anche un momento di **adorazione eucaristica**, un **rosario da recitare in famiglia** e una serata **"Family dream lab"**, condotta da animatori del Servizio diocesano, un'occasione per sognare la comunità parrocchiale a partire dalla visione delle famiglie – perché l'esperienza proposta non rimanga un evento puntuale isolato, ma inneschi attenzioni, processi, cambiamenti che aiutino le nostre comunità ad essere davvero "famiglia di famiglie". L'itinerario attraverso le parrocchie si concluderà con la **Festa del 26 giugno** che sarà celebrata in collegamento con Roma, anche qui in diocesi, in uno dei centri cittadini del nostro territorio e secondo modalità che sono ancora in corso di definizione.

Davide Gasparetto

(tratto da "La Settimana" del 13 gennaio 2022)